

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 37/99

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 giugno 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'articolo 3 della legge 3 dicembre 1957, n. 1196 con il quale il Mediocredito Centrale è stato sottoposto al controllo della Corte dei Conti;

visti i conti consuntivi del Mediocredito Centrale s.p.a., relativi agli esercizi finanziari 1997 e 1998, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Giulio Weiss di Valbranca e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione Mediocredito Centrale s.p.a. per gli esercizi 1997 e 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi 1997 e 1998 corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Mediocredito Centrale s.p.a.

L'ESTENSORE

F.to: Giulio Weiss di Valbranca

IL PRESIDENTE

F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 25 giugno 1999.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL
MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.
NEGLI ESERCIZI 1997 E 1998

S O M M A R I O

Premessa	Pag.	13
1. - Quadro macroeconomico di riferimento ed elementi introduttivi sull'attività e sui risultati di esercizio del Mediocredito Centrale s.p.a.	»	14
2. - Gli organi	»	19
3. - L'organizzazione, le risorse umane e i sistemi informativi	»	21
4. - L'andamento degli impieghi	»	23
5. - La gestione degli incentivi alle imprese	»	31
6. - L'attività di raccolta	»	32
7. - Le partecipazioni	»	34
8. - L'attività di studio e ricerca	»	43
9. - Il conto economico e la situazione patrimoniale	»	44
10. - Il bilancio consolidato	»	50
11. - Conclusioni	»	51

- **Premessa**

Con la presente relazione la Corte riferisce alle Camere, in base all'art.100 della Costituzione, ed ai sensi dell'art.12 della legge 259/1958, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione del Mediocredito Centrale s.p.a. per gli esercizi 1997 e 1998 e sui più significativi eventi successivi.¹

¹ La Corte ha già riferito per l'esercizio 1996 (vedi Atti parlamentari - XIII Legislatura - Camera dei Deputati - Doc. XV n.93).

1 - Quadro macroeconomico di riferimento ed elementi introduttivi sull'attività e sui risultati d'esercizio del Mediocredito Centrale s.p.a.

Il biennio 1997/1998 è stato caratterizzato da una grave crisi dei mercati finanziari che, iniziata in Asia nella seconda metà del 1997, ha assunto nel corso del 1998 dimensioni globali.

Con l'aggravarsi della recessione forti perturbazioni si sono propagate sui mercati dei capitali, sui tassi di cambio di numerose valute e sui prezzi delle materie prime.

Nel primo semestre 1998 il prezzo in dollari del petrolio ha subito una riduzione del 30% e, parallelamente, per le altre materie prime, la contrazione dei prezzi è risultata in media dell'ordine del 14%.

Le ripercussioni della crisi si sono estese anche ai mercati finanziari dei paesi industrializzati con una correzione al ribasso delle quotazioni azionarie e un calo dei rendimenti sui titoli pubblici per effetto dello spostamento degli investimenti su attività di elevata qualità, meno rischiose e più liquide, ciò che ha determinato un inasprimento delle condizioni di finanziamento alle imprese, in particolare per quelle dei paesi emergenti.

Le conseguenze della crisi del sistema finanziario internazionale sull'attività economica sono espresse dalla revisione al ribasso della stima di crescita del prodotto mondiale al 2,2% nel 1998 rispetto al valore del 3,5% previsto dal Fondo Monetario Internazionale nel dicembre 1997.

Nell'ultimo trimestre 1998 il peggioramento della situazione internazionale si è riflessa sull'attività produttiva dei paesi avanzati. In Italia, in particolare, l'incremento del PIL è risultato pari a circa l'1,4% contro un valore medio lievemente inferiore al 3% dell'area Euro. L'attività economica del Paese ha risentito della debole dinamica della produzione industriale, del contributo negativo della domanda estera netta e di un incremento nel livello dei consumi inferiore a quello rilevato per il complesso dell'area Euro.

Per quanto riguarda le politiche monetarie nell'area Euro si è progressivamente realizzato il processo di convergenza dei tassi di interesse verso i livelli più bassi della Germania e della Francia. Alla fine dell'anno 1998 il livello dei Tassi ufficiali nell'area Euro ha raggiunto il 3%.

In sostanza il 1998 si è chiuso nella consapevolezza dell'estrema fragilità del sistema finanziario internazionale e nell'incertezza delle prospettive dell'economia globale.

Per quanto concerne il Mediocredito Centrale nel 1998 è stato attuato il ridisegno della struttura organizzativa con l'obiettivo di accrescerne flessibilità ed efficacia in un mercato in rapida evoluzione. A tal fine particolare cura è stata dedicata alla selezione e gestione del personale considerando le risorse umane fattore di successo dell'organizzazione. Di rilievo anche l'attività di studio e ricerca per identificare nuove opportunità di mercato in termini di prodotti, settori ed aree geografiche.

Il Gruppo è impegnato nella ricerca di una progressiva specializzazione operativa al fine di offrire alle imprese italiane molteplici strumenti per il supporto di investimenti, acquisizioni, ristrutturazioni, ricerca, internazionalizzazione.

Nella precedente relazione è stata illustrata l'operazione di acquisizione di una quota di rilievo del Banco di Sicilia. Nel corso del biennio 1997/1998 la Banca ha partecipato attivamente alla sua riorganizzazione ed al suo rilancio. In data 11 marzo 1999 la Banca d'Italia ha comunicato l'inclusione nel Gruppo bancario Mediocredito Centrale del Gruppo bancario Banco di Sicilia.

Nel biennio in esame sono significativamente aumentati gli impieghi sia attraverso il finanziamento delle piccole e medie imprese, sia incrementando notevolmente l'attività di project finance, sia partecipando alla sottoscrizione ed al collocamento di titoli emessi da imprese e da enti territoriali.

E' anche proseguita l'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione alle imprese. A partire dal 1° gennaio 1999, in attuazione del decreto legislativo 143/98, il Mediocredito Centrale ha trasferito alla società Simest s.p.a. la gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione, insieme alle risorse materiali ed al personale impiegato in tale attività. Il decreto prevede inoltre un indennizzo - non ancora definito - per il Mediocredito Centrale, comprensivo dell'avviamento, in relazione all'anticipata risoluzione delle convenzioni di gestione.

E' da segnalare, inoltre, il decreto legislativo emanato in attuazione della legge 59/97 che prevede un ampio decentramento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni. A seguito di tale decentramento, al Mediocredito

Centrale è stata attribuita la gestione, per conto delle Regioni, delle agevolazioni sull'interno per l'innanzi regolate da convenzioni con le Amministrazioni centrali.

Lo sviluppo dell'operatività è stato supportato dalla rete territoriale italiana e dagli uffici all'estero. In particolare, è stato aperto, nel corso del 1998, un ufficio di rappresentanza a San Paolo in Brasile ed è in corso di apertura una filiale sulla piazza di Londra. Negli anni precedenti altri due uffici di rappresentanza sono stati aperti a Bruxelles ed a Singapore.

Nella precedente relazione sono state illustrate le modifiche apportate all'oggetto sociale del Mediocredito Centrale dall'articolo 54, comma 7, della legge 27/12/1997, n.449, il quale ha disposto che la Banca operi prevalentemente nell'interesse delle piccole e medie imprese e degli enti locali nonché in operazioni riguardanti le infrastrutture, le esportazioni e la cooperazione economica internazionale. E' da aggiungere che nell'assemblea ordinaria e straordinaria del Mediocredito Centrale del 30 aprile 1998 è stata approvata una modifica dello statuto della Banca, sia per conformarsi alle disposizioni della legge, sia per operare un rafforzamento della struttura manageriale in un periodo particolarmente impegnativo, soprattutto in relazione all'acquisizione della quota di partecipazione nel Banco di Sicilia. La modifica, precedentemente portata a conoscenza del Ministero del Tesoro e della Banca d'Italia, consiste nel sostituire alla Direzione Centrale la figura del Direttore Generale ad affiancamento e supporto dell'Amministratore Delegato con funzioni di presidio e sovrintendenza sulle attività della Banca. In termini prospettici il modello organizzativo tenderà alla riunificazione delle due cariche. Dopo lunga e approfondita ricerca è stata proposta al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 1999, che l'ha deliberata, l'assunzione del Direttore Generale.

Ciò premesso, si riassumono qui di seguito, in estrema sintesi, i dati più significativi della gestione: il totale degli impieghi ammonta a 11.667 miliardi nel 1997 e a 12.370 miliardi nel 1998 con un notevole incremento rispetto ai dati del 1996 (9.567 miliardi).

L'utile netto del biennio in esame è stato pari a 58 miliardi nel 1997 ed a 57,9 miliardi nel 1998, in flessione rispetto ai dati del 1996 (87,2 miliardi);